Anno XI. — N. 4003. Trieste, Sabato 24 Dicembre 1892. (I Edizione del mattino) Anno XI. — N. 4003.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom.; nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo“

La sentina del Panama. — Camera francese. PARIGI 23. (N.) L'ex prefetto Andrieux dichiarò inoltre alla Commissione d'inchiesta che nel catalogo degli *cheques* fotografati di uno di 80,000 franchi non si conosce il beneficato. Il nome ne fu tagliato fuori. Il presidente Brisson diresse all'Andrieux la seguente domanda: „Avete fatto voi questo taglio?“ — *Andrieux*: „Sì“ — *Brisson*: „Perchè lo avete fatto sparire, mentre poi or ora ci avete rivelato nomi ragguardevoli come quello di Floquet?“ — *Andrieux*: „Chi vi dice che non si tratti di un nome ancor più ragguardevole? Ma io sono legato dalla mia parola e voi non me ne potete sciogliere.“

Finora non si sa che Floquet voglia dimettersi. Iersera fino a tarda ora regnò un animato viavai alla prefettura di polizia; al ministero della giustizia conferirono per ore ed ore Ribot, Loubet, il procuratore generale e il prefetto della polizia.

PARIGI 23. (N.) *Camera*. L'aula va popolandosi rapidamente, sapendosi che il boulangista Millevoye si dispone ad interpellare circa i fondi secreti. Presiede Floquet il quale dà lettura di una interpellanza di Millevoye sulla situazione in cui si vede ridotto il governo dalle confessioni di due presidenti di Gabinetto e circa la misura di responsabilità che spetta al Governo per la sottrazione di denaro che apparteneva ai detentori di Obligazioni della Società del Panama. *(Grida vivaci dal centro: „Aggiornare“. — Grandi rumori a destra e sui banchi dei boulangisti.)*

Sorge Ribot e dice freddamente: — Il governo è a vostra disposizione. Floquet con un cenno della mano chiama a sè il vice-presidente Peytral, il quale non è neppure in frak, non attendendosi punto tale incidente, e gli affida la presidenza. Millevoye, lungo e scarno come Deroulède, ma senza le maniere simpatiche di questi, comincia col dire che non ecciterà le passioni *(rumori e risa ironiche dei republicani)*.

Dà lettura delle dichiarazioni fatte da Floquet al cospetto della Commissione di inchiesta e soggiunge: Sarebbe un'ingenuità che il governo volesse disinteressarsi del modo onde le imprese finanziarie distribuiscono denari ai giornali. Il governo dica se fa sua questa teoria mentre modesti operai della città o della provincia... *(clamorose interruzioni al Centro)* Millevoye osserva: Queste interruzioni verranno messe nel protocollo ufficiale e il paese saprà da che parte sono venute.

La seduta va facendosi sempre più agitata e tumultuosa. Millevoye continua il suo discorso: Mentre poveri operai traevano dalla loro calza i modesti risparmi e lo facevano perchè un ricordo ed una speranza li animavano. Essi non potevano pensare che altri avrebbe adoperato il loro denaro a scopi politici; il ricordo era Suez, la speranza era Panama. Che cosa intende di fare il governo perchè queste somme vengano restituite? Un finanziere sospetto ebbe a dire che gli affari sono il denaro altrui; *(rumori)* voglio sperare che questa definizione non possa giammai venire applicata al governo della republica. *(applausi a destra)*.

Floquet sale al suo seggio di deputato e dichiara recisamente di non essersi immischiato in affari di denaro. Parla quindi Bernis il quale, attaccando Rouvier, Roche e Floquet, provoca vivissime proteste a sinistra. Rouvier ripete le dichiarazioni fatte di recente alla Camera; riconosce di aver preso, da Vlasto, perchè costretto dalle circostanze, 50,000 franchi per i fondi segreti, ma il Reinach rifuse quella somma a Vlasto. Egli, Rouvier, non sapeva che quel denaro provenisse dalla Società di Panama.

A questo punto Millevoye dichiara che lo scioglimento della Camera è divenuto una necessità. Ribot risponde che il paese è calmo e si schiera dalla parte del governo, chiedendo onestà nella politica, ma non tollerando alcun attacco alla republica. La giustizia ha avviato la sua azione, il governo non si lascerà nè traviare, nè intimidire e si manterrà vigilante di fronte all'azione incamminata contro di lui; nè trascurerà alcun dovere. Ribot chiude domandando un ordine del giorno esprimente fiducia nel governo. La Camera approva con voti 358 contro 91 quello presentato da Hubbard che è del seguente tenore: La Camera approvando le dichiarazioni del governo e fidando nella sua risolutezza passa all'ordine del giorno. - La seduta è levata.

PARIGI 23. (B) Il Senato accordò l'autorizzazione a procedere contro i cinque senatori già noti.

In Vaticano. ROMA 23. (B) Il papa, ricevendo i cardinali per gli auguri di Natale, disse: Se si considera la situazione europea dal punto di vista morale e religioso, si scorge l'avanzarsi d'una procella che è l'ultimo minaccioso indizio d'una decadenza e d'una sventura che sola la salutare forza della chiesa può scongiurare. La chiesa si trova in lotta con i più violenti attacchi. Il papa si diffuse specialmente sugli avvenimenti in Italia e condannò l'opera d'una perniciosa setta che non sarà mai la vera amica del popolo, ma che viene purtroppo appoggiata dal governo. Il papa invocò la benedizione divina su Roma e su tutto il mondo.

Senato italiano. ROMA 23. (N) Approvati l'esercizio provvisorio e gli altri disegni di legge, il Senato si è aggiornato.

Operai italiani in Grecia. ROMA 23. (N) Il governo ha accordato 200 viaggi gratuiti Vienna-Brindisi ad operai assunti per i lavori in Grecia dall'impresa romagnola.

La ginnastica in Italia. ROMA 23. (N) Dicesi che in seguito alla critica fatta da Todaro al Senato, si sarebbe rinunciato all'idea di affidare l'insegnamento della ginnastica al ministero della guerra.

Le Banche italiane. ROMA 23. (N) Ritenete infondata la notizia del *Fanfulla* che Tanlongo sia chiamato a partecipare alla commissione di vigilanza sul Debito publico, composta di senatori e deputati.

Al ministero dell'agricoltura si preparano i materiali per eseguire l'ispezione delle banche. Finora non si stabilirono i delegati. I nomi fatti da qualche giornale sono fantastici. Il governo prepara emendamenti alla legge sulle banche che verranno proposti d'accordo con la commissione. Domani il consiglio de' ministri prenderà gli accordi definitivi sulle ispezioni.

Diplomazia vaticana. VIENNA 23. (N) Quale successore del nunzio Galimberti che verrà creato cardinale si designa universalmente l'attuale nunzio a Monaco mons. Antonio Agliardi, bergamasco e uno dei non molti prelati dell'Italia settentrionale che fecero carriera diplomatica. L'Agliardi che ha il titolo di arcivescovo di Cesarea ha circa 60 anni; nel 1887 coperse la carica di prosecretario degli affari ecclesiastici esteri nella cancelleria vaticana. Quando Galimberti lasciò la cancelleria per recarsi nunzio a Vienna nel 1889, l'Agliardi si trasferì a Monaco.

Il prof. Moleschott. ROMA 23. (N) Giolitti ricevette il senatore Moleschott il quale, a nome del Consiglio superiore di Sanità, elogiò il buon andamento della salute publica, ottenuto con semplici misure, senza molestare nè allarmare il publico.

Oro! oro! NUOVA YORK 23 (N) A Utah, nel Colorado, si è scoperto un nuovo e ricco terreno aurifero. Migliaia di persone vi accorrono.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 23. (B) L'imperatore è partito stasera alle 8.20 per Monaco dove passerà le feste presso i principi Leopoldo e Gisella.

Trattati commerciali. BUCAREST 23. (B) Oggi è stato firmato il trattato commerciale con l'Italia.

Per l'esercito italiano. ROMA 23. (N) Dicesi che in gennaio si aumenterà la fabbricazione dei fucili a piccolo calibro.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio - Leva il sole 7.44 Tramonta 4.16. Oggi S. Adamo ed Eva. Domani — Ss. Natale. — Altezza barometrica 756.5. — Temperatura: 7 ant. 5.5; — 2 pom. 3.5. — Alta marea: 0.45 ant.; — 11.12 pom. — Bassa marea: 6.10 ant.; — 6.45 pom.

Consiglio della città. All'entrare nell'aula municipale colpisce subito l'affollamento della galleria. I consiglieri vanno mano mano adunandosi finchè raggiungono il numero di 37. Dei rappresentanti territoriali sono presenti gli on. Nabergoi e Sanzin.

Per Augusto Strudthoff.

Esaurite le solite formalità d'apertura e scusata l'assenza dell'on. Schiavon, il podestà commemora brevemente il defunto consigliere Augusto Strudthoff, il quale per due trienni dimostrò il suo interesse per la cosa publica e fu attivissimo nelle commissioni e nel Consiglio dell'Usina del gas. Per l'integrità di carattere, per la intelligente sua operosità nel campo industriale fu da tutti stimato; per la sua bontà di cuore fu amato universalmente, ma in modo speciale dagli operai.

Ad invito del podestà, il Consiglio assorge unanime in segno di lutto.

L'educilio e l'assetto delle finanze comunali.

Il podestà fa dar lettura di due dispacci luogotenenziali. L'uno annunzia la risoluzione sovrana che accorda al Comune ancora per il 1893 il percepimento delle addizionali ed imposizioni indipendenti.

Questo dispaccio accentua che oltre la fine del 1893 non sarà più concesso il percepimento dell'educilio ecc. ed invita quindi il Comune a provedere entro il 1893 ai mezzi di sopperire al vuoto che risulterà nelle finanze comunali. Il governo eccita il Comune a non riflettere principalmente a sovraimposizioni sul consumo, bensì a cercare imposte corrispondenti alle condizioni della popolazione, meno gravose per le classi meno agiate. Il governo dichiara che prenderà in esame le proposte di questo genere che vanno soggette alla Sanzione Sovrana soltanto quando pervengano assieme ai bilanci preventivi come usano le altre città della Monarchia.

Il secondo dispaccio comunica la Sanzione Sovrana alla deliberazione de' 6 ottobre concernente l'aumento dal 16 al 17% dell'imposta casatico per il territorio.

Il 50.° anniversario della Cassa di Risparmio.

Comunicati i ringraziamenti di alcuni funzionari magistratuali testè nominati, il podestà ricorda che il giorno 22 dicembre segnò il cinquantesimo anno di esistenza della Cassa di Risparmio di Trieste, fondata sotto il nome di Monte Civico. Rileva che la Direzione di questo civico istituto, per eternare la memoria di questa data, per provvida iniziativa dell'on. Antonio Boccardi, ha erogato quale contributo alla erezione di un nuovo Manicomio di Trieste, f. 100,000.

Data lettura del relativo scritto della Direzione, il podestà invita il Consiglio a votare un ringraziamento, da canto suo facendo voti che venga affrettata l'effettuazione di questo voto della cittadinanza.

La domanda di un'altra scuola slovena nel territorio - Proposte della Commissione all'istruzione. - Discussione.

La Luogotenenza ha avvertito il Magistrato di procedere al trattamento commissionale riguardo una domanda di certo Antonio Klun e consorti per l'erezione di una scuola slovena a S. Luigi, Chiadino o Rozzol. Siccome il Consiglio deve essere invitato a delegare due rappresentanti alla Commissione che farà i rilievi in proposito, l'oggetto passò alla Commissione municipale all'istruzione. Questa ritenne insussistente in legge tale domanda perchè nessun punto delle accennate località è distante 4 chilometri - prescritti per legge - da una scuola slovena del territorio. Lo assessore Slocovich propone perciò a nome della Commissione all'istruzione che il Consiglio non deleghi alcun rappresentante.

Podestà. Poichè nessuno chiede di parlare metto a voti...

Nabergoi domanda la parola *(si fa attenzione)*. Se mai una domanda d'una scuola slovena meritava d'essere presa in considerazione, era questa. La più bella parte del nostro territorio è talmente trascurata da far poco onore al Comune. Quei conterranei sono privi di una scuola, privi d'una chiesa, ecc. ecc. *(cominciano i rumori della galleria)*.

Qui non si tratta d'una scuola entro la città, ma in campagna. Le scuole citate nella relazione, quali ad esempio quelle di Roiano e di Servola sono troppo piene e non possono accogliere altre creature. *(Ilarità clamorosa. - L'oratore, rivolto alla galleria: „Prego de informarse e dopo rider!“ - Nuova ilarità con rumori)*. A Servola vi sono 500 scolari, a Roiano 400 ecc. Come potranno quelle scuole accogliere nuovi allievi? Intanto circa 500 fanciulli del territorio sono privi della istruzione destinata a renderli cittadini utili, utili... (l'on. Nabergoi cerca la parola) *Dalla galleria*: alla patria!

Nabergoi (continuando) .... utili alla famiglia, allo Stato ed anche al Comune. Prega che il Consiglio nomini una commissione incaricata di esaminare i motivi addotti dai petenti *(rumori vivissimi)*. - Il podestà invita i signori della galleria a comportarsi come si deve. - I nostri villici - continua l'on. Nabergoi - contribuiscono alle spese enormi dell'istruzione [illegible] hanno quindi pieno diritto di chiedere [illegible] scuola. *(Applausi e „bravo“ ironici. D[illegible] approvazioni)*.

Il podestà vorrebbe porre ai voti l'oggetto ma chiede la parola l'on. *Sanzin*. Si associa al voto dell'on. Nabergoi. Trova inesplicabile che la Commissione scolastica voglia senz'altro ricusare, respingere, rifiutare *(oh! oh! ilarità e rumori)* l'istanza in parola. Bisogna esaminare i motivi e le circostanze che la dettarono. Tanto meglio se dai rilievi si raccoglieranno le prove che i motivi dell'istanza sono infondati. Ma se il Consiglio, partendo da un punto di vista politico, respinge senz'altro la domanda, si ricordi che ogni ingiustizia si vendica da se. *(Rumori vivissimi)*. - Il podestà dice: „Posso rivolgere al publico delle gallerie qualche parola aspra, o severa, ma io debbo tutelare l'ordine. Faccio appello all'indulgenza, alla longanimità, alla generosità de' miei concittadini. Li invito a mantenersi calmi; avranno l'approvazione di tutti e la mia riconoscenza.“ *(Applausi vivissimi e prolungati)*.

M. Luzzatto. Rispondendo all'on. Nabergoi, cerca di fargli comprendere che la proposta viene già da una commissione; non esservi quindi bisogno di demandare la cosa di nuovo alla stessa commissione. Rispondendo dal punto di vista legale, all'on. Sanzin, si meraviglia che questi non conosca le rispettive disposizioni di legge. In riguardo legale il Comune ha fatto e fa il suo dovere erigendo le scuole necessarie, sempre salvo il permesso superiore, perchè molto spesso non è bastata al Comune la volontà e le Autorità superiori hanno impedito l'erezione di scuole volontarie, bizzarrissima interpretazione di una legge che, mentre ammette la libera volontà del Comune, sottopone poi questa ad una volontà superiore. La Commissione ritiene [illegible] aver fatto il suo dovere. [illegible] follamento delle scuole può dar diri[illegible] chiedere l'ampliamento d'un edificio scolastico e non sarebbe certo la prima volta che il Comune delibererebbe tali ampliamenti. L'on. Nabergoi, come deputato, dovrebbe conoscere in quali condizioni si trovino le scuole rurali delle altre provincie; e conoscendole, dovrebbe convenire, a malincuore, lo so, ma dovrebbe convenire, che in nessuna provincia della monarchia le scuole rurali e per qualità e per quantità sono così bene curate come da noi. *(Applausi calorosi)*.

Sanzin. Non parte dal punto di vista legale di cui fece parola l'on. preopinante, meravigliandosi della sua poca cognizione delle leggi. Parte dal punto di vista dell'equità e dice che sarebbe ben triste che un Comune che si loda come generoso si facesse costringere per erigere scuole. La Commissione propone *a limine* di respingere la domanda, senza prima aver assunto i necessari rilievi. Le indagini opportune non sono state fatte e sarebbe cosa buona, conveniente e decorosa per il Comune, come per ogni autorità, di assumere gli opportuni rilievi prima di prendere un deliberato. *(Rumori)*.

M. Luzzatto. Le indagini sono state praticate; gli estremi di legge non esistono per la scuola richiesta. In quanto al decoro, mi permetterà l'on. Sanzin di credere che la rappresentanza municipale è giudice assai competente del proprio decoro. *(Applausi e acclamazioni fragorose)*.

Nabergoi. Per fortuna o per disgrazia sono deputato. *(Ilarità che strappa un risolino anche all'oratore.)* Ma tale carattere non porta con sè che si debbano conoscere le condizioni di tutte le provincie. Se l'on. Luzzatto, che da tanti anni si occupa di questioni scolastiche, ha scoperto in qualche provincia condizioni sfavorevoli, specialmente in danno degli slavi, osserverò: Perchè altrove c'è un'ingiustizia, non è mica giusto che si commettano anche qui. *(Rumori e fischi. Il Podestà rivolto alle gallerie: Non mi costringano a sgomberare le gallerie, li ho ammoniti una volta: devo mantenere la libertà di parola.)* Io non mi lagno delle scuole esistenti; dico che c'è bisogno d'una scuola nuova.

Spadoni. Per dimostrare quanto ingiustificate sieno le accuse fatte alla Commissione scolastica, chiede che vengano comunicati i rilievi da essa assunti.

Il podestà invita il relatore a rispondere ma sorge di nuovo l'on. Sanzin.

Podestà. Ella ha già parlato tre volte! *(applausi.)*

Sanzin. Si tratta di un fatto personale.

Podestà. Dica.

Sanzin. Nega che egli e il suo collega abbiano mosse accuse contro la Commissione all'istruzione.

Rascovich E. (vibrato) Come? Hanno parlato ripetute volte d'ingiustizia. L'on. Sanzin ha declamato che „la vendetta si vendica con la vendetta“. Se questo non è un insulto io domando che cosa sia un insulto nei loro paesi? *(Qui scoppia un vero uragano di applausi, acclamazioni, grida diverse. Il podestà scampanella, ma invano, l'on. Sanzin, rosso come bragia, vuol parlare, ma invano. Finalmente la tempesta si calma)*.

Sanzin. Finora non ci era stato detto che la Commissione avesse assunto rilievi. Ha parlato d'ingiustizia partendo dall'inconcessa ipotesi che il Consiglio deliberasse, spiato da motivi politici.

A questo punto finalmente può prender la parola il relatore. Osserva che la Commissione nulla respinge; soltanto propone di non delegare alcun rappresentante alla trattazione commissionale dell'istanza *(applausi prolungati e grida.)*

Il Podestà finalmente riesce a chiudere la discussione.

— Domando se la proposta Nabergoi di rimandare l'oggetto alla Commissione all'istruzione è appoggiata? *(Nessuno risponde. Ilarità)*. Non essendo neanche appoggiata pongo a voti la proposta della Commissione all'istruzione.

Si alzano *tutti* i consiglieri meno gli on. Sanzin e Nabergoi *(applausi fragorosi)*.

Burgstaller. Ora che ha votato, anche a nome dei suoi amici, prega il Podestà di far sì che la galleria non s'imponga e non impressioni il Consiglio nelle sue deliberazioni. Siede in altre assemblee *(commenti)* dove simili cose non succedono. Le manifestazioni della galleria gli fanno un'impressione penosissima. Siamo qui per deliberare liberamente. *(Grida diverse)*.

Podestà alla galleria: Prego di tacere.

Artelli *(eccitatissimo)* Biasima il contegno della galleria, ma non se ne faccia poi uno scandalo; a Vienna è successo di peggio. *(Vivissimi rumori. - L'on. R. Luzzatto si agita)*.

Calmata un po' la tempesta, *R. Luzzatto* osserva che a Vienna dopo tre ammonimenti il Presidente come era suo dovere fece sgombrare le gallerie. *(Scoppia un nuovo uragano)* L'oratore continua animatamente, ma non si afferrano le sue parole.

Il Consiglio è agitato. Continuano i clamori. Il commissario imperiale è uscito dall'aula; intanto il podestà ha fatto segno alle guardie municipali di far isgomberare la galleria. Le guardie si accingono ad eseguire l'ordine; il publico si alza e lentamente s'avvia. L'on. Rascovich riprende la parola.

Prega anch'egli le gallerie a non eccedere. Osserva però che la provocazione costante, insistente di un partito che fa agitazione slava anche fuori di luogo può far iscattare il sentimento patriotico. Ciò avviene anche altrove in proporzioni molto maggiori che da noi e non è esatto quanto disse l'on. R. Luzzatto riguardo al contegno delle gallerie di Vienna. Gli è noto essere avvenuto che il publico delle gallerie intonasse perfino canti ed inni di colore politico. Vuole libertà di discussione e più flemma. Ma se non ci fosse la provocazione questo sentimento nazionale non scoppierebbe e l'ha sentito tutta la Destra che compatta ha votato con noi, lasciando isolati i due agitatori. Si facciano pure voti che la galleria non prorompa in manifestazioni, ma non si dica che queste sono uno scandalo; è il sentimento santo della patria che scatta.

A queste parole, il publico che si trova [illegible] in galleria scoppia in acclamazioni, [illegible] ripetute grida di *Evviva Rascovich! Abbasso Sanzin! Fora Nabergoi!* Finalmente la galleria è deserta, la calma è ritornata; poco dopo rientra anche il rappresentante governativo.

Nabergoi. Rispondendo all'on. Rascovich, dichiara in tono vibrato che è un'infame calunnia *(batte il pugno sul banco - dalla Sinistra parte la parola „all'ordine! all'ordine!“ Il podestà scampanella)* tacciare di agitatori lui e i suoi colleghi, cittadini dello stesso Comune che soltanto amano la loro nazionalità. Che agitatori! L'on. Rascovich si trova sullo stesso terreno. *(Sanzin benissimo!)* Ammette di aver usato termini non parlamentari, ma li giustifica con la provocazione.

Rascovich. Secondo la mia abitudine, mantengo quanto ho detto, nel suo pieno significato e non ritiro un ette. L'on. Nabergoi dice che siamo sullo stesso terreno. Non è vero! Noi difendiamo la nostra nazionalità in casa nostra, e vogliamo mantenerla; non cerchiamo di andare a italianizzare a Lubiana o a Zagabria, mentre voi volete venire in casa nostra a fare agitazioni. Siete dunque agitatori. Io non temo le vostre spavalderie, come quella recente dell'on. Sanzin che minaccia e sfida. Lasciateci in pace a casa nostra, se non volete avere la taccia di agitatori!

Sanzin. Dichiara che agitatore è l'on. Rascovich, mantiene la parola e non la ritira - tanto lui che il suo collega rispettano la nazionalità italiana.

Artelli (scattando). Come può dir ciò se una volta l'on. Nabergoi in quest'aula si è permesso di parlare in slavo, provocando l'uscita dall'aula di tutti i consiglieri.

Nabergoi. Questo non conta niente!

Podestà. Chiudo la discussione e non do più la parola a nessuno.

Una nomina.

Accogliendo relativa proposta, il Consiglio riconferma per altri quattro anni quale delegato alla publica beneficenza il dott. Carlo Löwy.

Gli agrumi.

In via di schiarimento all'on. Burgstaller, il podestà dichiara che il Magistrato ha concesso di questi giorni permessi su vasta scala per la vendita al minuto degli agrumi.

Per il miglioramento agli impiegati comunali.

Dopo alcuni schiarimenti in proposito, l'on. Spadoni raccomanda che la questione del miglioramento degli stipendi agl'impiegati comunali venga posta all'ordine del giorno quanto prima.

Il conto di previsione per il 1893.

E finalmente si passa alla discussione del civico bilancio preventivo pro 1893, del quale ci siamo già occupati. Si approvano in seconda lettura alcune partite, poi la seduta è levata.

Seduta segreta.

Al posto di maestro reggente per la civica Scuola popolare di Cattinara è nominato il concorrente Francesco Martellanz.

Le solite provocazioni. Noi non arriviamo, francamente, a comprendere per quale motivo gli on. Nabergoi e Sanzin si divertano a suscitare, ogni qualvolta possono, un putiferio simile a quello che è accaduto ieri sera in Consiglio, che prese proporzioni insolite. Forse essi vi troveranno il loro tornaconto, ma noi non crediamo che questo giovi a loro come non giova ad alcun altro. Si trattava iersera, come già altre volte, di una questione puramente di forma. C'è una domanda per una scuola slava, il Magistrato come autorità scolastica delegata deve fare, per ordine della Luogotenenza, i dovuti rilievi ed invita il Consiglio a farsi rappresentare nella Commissione *ad hoc*. Il Consiglio, lo si sa *a priori*, delibera di non farvisi rappresentare. Che cosa può importare questo ai rappresentanti del territorio? In che modo può nuocere questo ai loro interessi? I rilievi si fanno egualmente anche senza il rappresentante del Consiglio e se mai, questo non può essere che un vantaggio per i fautori della scuola perchè potranno calcolare su di un avversario di meno nella commissione. Stabilito così che non è per la tutela di un legittimo interesse nazionale che essi, in tali circostanze, prendono la parola in Consiglio, non resta altro che ritenere che lo facciano a scopo di sterile agitazione; sterile di buoni risultati, ma non di penosi strascichi di rancore e discordia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni impiegati delle A. G. 1831, per onorare la memoria del padre dal signor Antonio Perpich, f. 19.90; dal signor Giuseppe Brini al Punto franco, per la scuola di S. Croce, f. 5; raccolti ad Udine, dal Comitato degli studenti liceali, lire 65.

Camera di Commercio. Alla seduta di iersera erano presenti 24 membri. Presiede il barone de Reinelt. Si procede alla collazione di quattro stipendi di f. 350 l'uno, di fondazione „Marco Radich“ che vengono assegnati agli studenti Nicolovich, Ruis, Versa e Quarantotto. Vengono quindi assegnati dieci stipendi derivanti dalla fondazione „Carlo Barone de Reinelt“, agli studenti Podbernig, Gregorich, Bach, Haid, Dinon, Ghezzo, Baschiera, Rocco, Mitrovich e Duban, nonchè lo stipendio della fondazione „Giuseppe Redaelli“, allo studente Culmas.

Si approva senza discussione il rapporto dei revisori sul bilancio e resoconto della Camera per l'anno 1891 e il preventivo per l'anno 1893.

Al settimo punto dell'ordine del giorno sta la riferta commissionale sul progetto di legge sull'imposta personale, basato su di un progressivo aumento percentuale della imposta stessa.

La riferta chiude con la proposta di emettere un parere alla Camera dei deputati che rilevi come la progettata imposta riuscirebbe contraria agli interessi del nostro commercio.

Aperta la discussione, prende la parola il sig. Brunner, che dice di avere studiato un consimile sistema di contribuzioni vigente in Germania e conclude che il progetto racchiude seri pericoli per i contribuenti. Replica l'on. Di Demetrio che fu delegato al Congresso della Camera di Commercio dell'Austria. Riconosce però che la legge ha bisogno di emendamenti.

Il sig. Brunner avanza la mozione, che la Commissione, incaricata di esaminare il progetto sull'imposta personale, studii anche le altre parti del vasto e complicato progetto di legge. Dopo alcune osservazioni del sig. Escher, la mozione del cons. Brunner, posta a voti cade. Si approva la proposta commissionale di emettere, col tramite della deputazione di Borsa, alla Camera dei deputati un parere sfavorevole alla progettata imposta, che si addimostra inetta ad acquistare vigore di legge. - Da ultimo il segretario dà lettura di varie comunicazioni su argomenti già noti.

Società d'ingegneri ed architetti. In un congresso straordinario tenuto iersera, questa società, deliberando su proposta della Direzione, referente l'ing. Vio, votò la seguente mozione:

„La Società d'ingegneri ed architetti riconfermando i propri convincimenti, delibera di esprimere all'inclito Consiglio il voto di questo Congresso generale che i lavori per l'aquedotto di Trieste-Bistrizza-Timavo superiore, vengano quanto prima iniziati onde raggiungere al più presto possibile l'assanamento della città imperiosamente reclamato.“

Il cinquantesimo anniversario della Cassa di Risparmio triestina. Al banchetto tenutosi l'altra sera all'Hôtel de la Ville per solennizzare il cinquantesimo anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio, venne data lettura del seguente dispaccio:

Cassa Risparmio triestina

A nome amministrazione Cassa risparmio Bologna mando saluto cordiale amministratori Cassa risparmio triestina oggi cinquantenne, augurando costanti prospere sorti a bene dei previdenti e dei virtuosi.

Zucchini, consigliere-direttore
Cassa risparmio Bologna

Fu inviata a Bologna la seguente risposta:

Cassa risparmio Bologna.

Gratissimi sincere felicitazioni, contraccambiamo voti costante prosperità consorella Cassa bolognese.

Luzzatto, presidente
Cassa risparmio triestina

„Asilo per fanciulle. L'altra sera in un locale a pianterreno di questo stabilimento ebbe luogo la solita festa dell'albero di Natale, organizzata dalle direttrici e patronesse dell'Asilo. L'albero era stato addobbato per cura della dirigente signorina Giulia Andriano. Vi erano esposti i doni per le maestre e quelli destinati alle fanciulle, ciascuna delle quali ricevette inoltre l'importo di 3 fiorini. Furono cantati dei cori, recitate delle poesie di circostanza e pronunciate belle parole di ringraziamento alle benefattrici. La presidentessa signora de Burgstaller-Bidischini ringraziò tutti i benefattori dell'Istituto e raccomandò alle fanciulle lo studio e il lavoro.

Indi la patronessa signora Angelica Pitteri-Bazzoni e le direttrici signore Maria de Porenta Romano, e contessa de Totto nonchè le patronesse signore Elena Economo, Emma Deseppi e Sofia de Vrany, distribuirono i doni alle fanciulle, alle quali venne poscia offerta una buona refazione.

Pranzo pel Natale. Essendo incorsa un'inesattezza nella publicazione della distribuzione dei pranzi pel Natale a fanciulli poveri, la Direzione della Società degli amici dell'infanzia si fa un dovere di rettificare nel senso, che coloro i quali vorranno portare il pranzo a domicilio, vengano a ritirarlo dalle 11¼ ant. alla mezza pom. mentre quelli che verranno consumarlo nei locali stessi della cucina, si presentino dalla 1 alle 2 pom. del giorno di Natale.

Elargizioni varie. Il sig. Giacomo Bertolizio, per onorare la memoria della propria zia signora Maria ved. Pelaria, rimise al signor Podestà f. 200 a favore del fondo intangibile delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per lo Ospizio marino dai signori Salvatore Macchioro e figlio, per onorare la memoria della signora Rachele ved. Macchioro f. 50. Alla Società stessa, in occasione delle feste di Natale, la patronessa sig.a Gabriella Burgstaller de Bidischini, il cav. Edmondo Randegger e la London Biscuit Company inviarono alcuni doni a favore del Presepio. Alla Fraternità israelitica di Misericordia pervennero, per onorare, la memoria della signora Macchioro, dai signori I. D. Camerino e Giacomo di S. [illegible] f. 10, dal sig. Giacomo Mussafia f. 20. Al presidente del Collegio medico dell'Ospedale pervennero dalla signora Erminia Iellersitz, per onorare la memoria della signorina Despina Mistrovachi f. 15 a favore de' convalescenti poveri.

Nella ricorrenza delle feste natalizie pervennero al dirigente la scuola civica di fondazione Morpurgo da parte del barone de Kalchberg, presidente del Lloyd, col mezzo del Direttore tecnico dell'Arsenale lloydiano f. 25 per essere dispensati ad alquanti allievi bisognosi di quella scuola.

La Filiale dello Stabilimento di Credito rimise al Gremio dei sensali parentati, a favore del fondo intangibile, due lettere di pegno del Credito mobiliare aust. da fior. 100 nom. l'una.

Per vestire i poveri. Pervennero a questo scopo alla *Previdenza* da un anonimo, a mezzo del sig. Marco Bolaffio f. 15, da un altro anonimo f. 2.

Il processo Spadoni-Thaler. Il sacerdote di Roiano don Tomaso Thaler mosse denuncia per lesione d'onore contro il dott. Ernesto Spadoni.

Il dibattimento era fissato per ieri nel consesso del giudice agg. Harabaglia, presente il ff. di P. M. cav. de Falser. L'accusato era difeso dall'avv. dott. Guido D'Angeli; il querelante era patrocinato dall'avv. dott. Gregorin.

L'accusa si basa sulle parole pronunciate nella seduta del 24 novembre al Consiglio municipale, a proposito della propaganda slava nella nostra città, le quali parole sarebbero, secondo la denuncia, testualmente queste:

„Non ultimo della nera falange è don Thaler di Roiano, il quale non si fece scrupolo di predicare la guerra all'elemento italiano dal pergamo, imponendo ai genitori d'iscrivere i loro figli nell'asilo che sta sotto la protezione dei famosi due santi, comminando di rifiutare i sacramenti ai restii, e rendendosi per tal modo colpevole dei reati di estorsione, e di publica violenza contemplati e punibili a sensi di legge.“

L'avv. D'Angeli dimette l'attestazione del Capitanato provinciale che l'accusato è deputato alla Dieta provinciale di Trieste, la quale, come risulta dall'atto stesso, è stata aggiornata al 29 settembre p. p. In base pertanto alla disposizione della legge 3 ottobre 1861 N. 98 B. L. d. I. il dott. Spadoni non può essere giudizialmente perseguitato senza l'assenso della Dieta.

L'avvocato Gregorin si oppone all'eccesione mossa dal difensore, osservando che dal momento che la Dieta è aggiornata non è applicabile la disposizione della citata legge.

Il giudice, ritenuto che sotto la parola *sessione* s'intende tutto il periodo d'attività della Dieta, cioè dalla sua apertura alla chiusura che deve seguire con sanzione sovrana, ritenuto che per il semplice aggiornamento - provato coll'atto dimesso - la Dieta non sia chiusa e quindi i singoli deputati siano tutelati dalla citata legge, accoglie l'eccezione dell'avv. D'Angeli e proroga il dibattimento.

Per il pagamento di un gioiello. Ieri, nel consesso pretorile del giudice Harabaglia, fu ripreso il processo per reciproche querele fra i signori Carlo Ottavio Fontana da un lato ed i signori Janesich e Salmona dall'altro. Dovendo l'avv. Ricchetti essere assunto quale testimonio, lo sostituisce l'avv. Alfonso Gortan nell'ufficio di patrocinatore dei signori Janesich e Salmona. Il sig. Fontana è patrocinato dall'avv. Sandrinelli. Sono presenti tutti i querelanti. Alle 9 incomincia la lettura degli esami anteriori e degli atti di denunzia e controdenunzia, finita la quale il giudice domanda al sig. Fontana che cosa abbia da rispondere in rapporto all'imputazione mossagli di aver detto che la ditta Janesich avrebbe tempo fa cambiato una pietra (rubino) in un braccialetto, sostituendola con altra di minor valore. Il sig. Fontana risponde che non fu mai sua intenzione di offendere la ditta Janesich, averne anzi sempre difeso la riputazione in rapporto alle chiacchiere giunte al suo orecchio che una signora fosse stata vittima del cambiamento suaccennato.

In questo momento entra l'avv. Ricchetti, il quale, dovendo partire tosto per affari urgenti, prega il giudice di volerlo esaminare. Avutone assenso, depone che nel giorno 19 ottobre, scendendo le scale del tribunale assieme al suo collega avv. Saijtz, incontrò il sig. Carlo Ottavio Fontana il quale gli raccontò il suo affare del fermaglio colla ditta Janesich e aggiunse poi che sua sorella, la signora Opuich, avendo portato, tempo fa, a quella ditta un fermaglio da aggiustare, si accorse dopo che le era stato cambiato un rubino in un'altra pietra di minor valore.

Il sig. Fontana conchiuse col pregarlo di non far uso di tale sua dichiarazione. L'avv. Ricchetti soggiunge che non diede alcuna importanza a questo racconto, sembrandogli fatto in un momento in cui il sig. Fontana non era in pieno possesso della sua mente calma.

Fontana. Prega il giudice di chiedere al sig. avv. Ricchetti se abbia qualche ragione di attrito con lui.

Avv. Ricchetti. Non ne' ha e non ne ebbe mai.

Fontana. Nega recisamente quanto ha asserito l'avv. Ricchetti nella sua deposizione; egli non fece che lagnarsi con lui e col dott. Saijts dell'agire del Janesich a suo riguardo.

L'avv. Alfonso Saijtz, citato come testimonio, depone che un giorno mentre scendeva le scale del Tribunale, il sig. Fontana raccontò a lui ed all'avv. Ricchetti l'affare della pietra scambiata. L'avv. Ricchetti aggiunge che anzi il sig. Fontana gli disse che avrebbe potuto controllare presso la signora Opuich la verità della sua narrazione.

Il sig. Fontana nega recisamente.

L'avv. Ricchetti mantiene quanto ha detto; forse il sig. Fontana non se ne ricorda perchè era molto eccitato quando pronunciò quelle parole.

Incomincia poi l'audizione dei testi riguardo l'affare dell'avvenuto o non avvenuto pagamento del fermaglio.

Francesco Nussdorfer, fu Giovanni, di anni 30, da Aidussina, calzolaio. Depone che in un giorno di settembre, gli pare ai 19, lavorando al N. 1 di via del Pesce, dove abita, udì il sig. Fontana discutere con un altro signore; guardò e vide che si separarono; il sig. Fontana si diresse verso la farmacia Serravallo, l'altro verso la via della Sanità. Subito dopo il signor Fontana si volse e mandò di corsa un uomo a chiamare l'altro signore, questi tornò e il teste vide il sig. Fontana mettere le mani in saccoccia. Non sa altro; non può dire se il sig. Fontana diede o no denaro.

Giud. Quanto tempo si fermarono assieme i due signori?

Teste. Cinque o dieci minuti.

G. Cinque o dieci?

T. Non può precisare.

G. Che ora era?

T. Non ricorda; sono passati due mesi.

G. Signor Fontana dica lei quanto si fermarono.

Fontana. Oh, pochissimo; due o tre minuti. Il tempo di contare 4 o 500 fiorini in banconote da 5 e da 10.

Francesco Bussich fu Antonio, tappezziere, d'anni 26. Quando è senza lavoro va a leggere il *Piccolo* nella liquoreria di via del Pesce; vide quel giorno un uomo correr dietro ad un altro; il sig. Fontana aveva un portafoglio in mano, si trattenne uno o due minuti; non vide cavar fuori denaro.

Giud. Che giorno era?

Teste. Non ricorda.

G. Di mattina o di sera.

T. Di mattina.

Fontana. No di sera, dopopranzo.

Teste. No di mattina.

Avv. Gortan. Si lascino parlare i testi e non si interrompano.

Teste. Era di mattina. Vide tornare indietro il sig. Salmona, vide il portafogli in mano al sig. Fontana, ma dar denari non vide.

Antonio Babich fu Giuseppe, d'anni 14, garzone tappezziere presso Giovanni Nadaia in via del Pesce. Era solo in bottega; sentì il sig. Fontana contrastare forte, guardò e vide un signore grigio che riconosce pel sig. Salmona presente, andarsene verso via della Sanità. Poi il sig. Fontana lo fece richiamare, il teste vide il Fontana dargli in mano un pacchetto.

Giudice. Che pacchetto?

Teste. De bori de carta. Gaveva la strica bianca atorno.

Avv. Gortan. In quante volte diede quel denaro?

Teste. Una. No go visto altro.

Anche questo teste dice ch'era di mattina.

Fontana. Il sig. Janesich avrebbe dovuto prima sentire i miei testimoni e poi accusarmi. Io ho ragione. Il sig. Janesich *junior* dice di aver invitato per lettera il sig. Fontana a ritirare le sue offese entro 24 ore; invece egli si recò alla Polizia dichiarandosi minacciato.

Giuseppe Spisser, d'anni 39, da Monte Grumaro, calzolaio. Era allora portinaio nella casa N. 2 di via del Pesce. Ai 19 di settembre intese il sig. Fontana presso la porta di detta casa ove ha lo scrittorio, che diceva al sig. Salmona: *Ho denaro ma adesso non pago.* Allora il sig. Salmona se ne andò verso il Caffè della Sanità e il sig. Fontana verso piazza del Sale. Fatti due o tre passi il sig. Fontana chiamò un povero e gli disse di correr dietro al sig. Salmona. Questi tornò. Il signor Fontana diede un fiorino di mancia al povero poi disse al Salmona: *Pago, ma non entrerò più nel negozio Janesich. Contate.* Udì questo colloquio, ma non vide dare i denari perchè il signor Fontana gli voltava le spalle. Vide poi il sig. Salmona andarsene per via della Sanità.

Il giudice domanda alle parti se vogliono che i testi siano assunti a giuramento.

Salmona si oppone; asserendo che essi dicono tutti il falso.

Il teste Spisser respinge l'accusa del sig. Salmona e chiede al giudice che questa offesa venga inserita a protocollo.

Giudice. Può muovere denunzia lei.

Francesco Politscher, d'anni 36, mediatore. Il 19 settembre attendeva presso la porta al N. 1 di via del Pesce un suo amico, certo Augusto Trocher; depone di non aver udito il colloquio causa la distanza, ma di aver veduto il sig. Fontana consegnare pacchetti di banconote da 5 ad un signore che gli pare fosse il sig. Salmona. Dice che erano quasi le 5 pom.

Avv. Gortan. Domanda che venga assunta la testimonianza di Augusto Trocher.

Avv. Sandrinelli. Si oppone.

Il giudice non trova di accogliere la proposta dell'avv. Gortan.

Avv. Gortan mantiene la proposta già avanzata dall'avv. Ricchetti circa la perizia medica sulle facoltà mentali del sig. Carlo Ottavio Fontana.

Il giudice non trova di accogliere tale proposta perchè, sia dall'apparenza esterna, come dalle parole dette durante il dibattimento, il sig. Fontana non diede la benchè minima idea di esser fuori del pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Per citare i testimoni sig. Giovanni Nadaia e sig. Bolaffio, il dibattimento viene prorogato ai 29 corrente.

Teatro Filodramatico. Bel teatro iersera alla ultima rappresentazione della compagnia Pavoni-Lombardi, la quale recitò l'*Andreina* del Sardou con cura ed affiatamento. La signorina Pavoni fu una protagonista tutta sentimento e dolcezza e venne applaudita con calore specialmente dopo l'atto quarto. Il Belli-Blanes interpretò con gustosa comicità la parte del direttore di polizia. Benissimo il signor Lombardi. Una leggiadra *Stella* la signorina Bertoldo, la quale sostituì con molta abilità la signorina Iggius, partita iermattina. Alquanto esagerato il sig. Garzes nei panni di *Baldassare*. A comedia finita il publico volle risalutare ripetute volte al proscenio gli attori della compagnia.

Questa sera il teatro resta chiuso e si riapre domani alla prima rappresentazione della compagnia veneziana Zago-Privato col seguente programma: *Da l'ombra al sol. - A Canaregio. - In pretura.*

Anfiteatro Fenice. La compagnia Adolfo Drago darà domenica le due prime rappresentazioni.

Alle 3¼ pom.: *La signora di San Tropez*, alle 7½ di sera: *Dora*. Lunedì alle 3½ *Le due orfanelle*; di sera *Dionisia*. Martedì, riposo. Mercoledì: *Otello*.

Teatro Armonia. Abbiamo recato ieri nella nostra edizione serale che uno dei lilipusiani era caduto ed aveva riportato una ferita. Ora però è ristabilito e la Compagnia *Colibrì* è arrivata sulla nostra piazza ed incomincerà domani a sera alle 8 le sue rappresentazioni.

Lunedì due rappresentazioni, alle 4 del pomeriggio e alle 8 di sera.

Cadute. Ierinotte verso un'ora, le guardie di publica sicurezza di androna del Moro percorrendo la via del Torrente, trovarono a terra il mediatore Giuseppe Biecker, d'anni 37, abitante in via del Molino a vapore N. 3, il quale grondava sangue da una ferita alla fronte. Raccontò che, essendo un po' alticcio, era caduto ed aveva riportato quella ferita. Venne accompagnato all'ospedale, ove fu sottoposto alle debite cure.

— Ne' pressi della via delle Sette Fontane, ieri, un giovanotto sui 20 anni, cadendo riportò una ferita lacero-contusa e dovette ricorrere per le debite cure alla farmacia Manzoni.

— Alle cure della Guardia medica ricorse poi il bracciante Andrea Baitech, di anni 39, abitante in via Chiozza N. 12, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla mano destra.

— Ieri a sera alle 9¼, l'agente Luigi Dupatta, d'anni 41, abitante in via San Giovanni N. 2, cadendo su d'una botte nel deposito di vino al quale è addetto, riportò una ferita alla testa. Ricorse per le debite cure alla Guardia medica, ove ottenne i necessari soccorsi dal dott. Fonda.

Ferite accidentali. L'agente in manifatture Armando Franceschini, d'anni 19, abitante in via dell'Olmo N. 2, ieri con un vetro riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Carlo Potoschnig, d'anni 41, negoziante, abitante in via Chiozza N. 6, ieri, maneggiando un coltello, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ambidue ricorsero per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Atterrato da un colpo di vento. Il facchino Giuseppe Bisiak, d'anni 62, addetto alla ferrovia Meridionale, iersera, durante il servizio, fu atterrato da una raffica di vento e riportò una frattura alla tibia destra. Ebbe i primi soccorsi dal medico della ferrovia dott. Schell e fu poi assoggettato alle cure del dott. Fonda, accorso dalla Guardia medica, il quale ordinò il trasporto del sofferente all'ospedale.

Audaci furti. Ierlaltro, in pieno giorno, e precisamente fra le due e le quattro del pomeriggio, ignoti ladri si introdussero con chiavi false nel quartiere abitato da Anna Mosca, nella soffitta della casa N. 3 di via della Caserma e rubarono alcuni effetti di biancheria e di vestiario del complessivo valore di 53 fiorini.

— Ignoti mariuoli sforzando le porte si introdussero ierinotte nel magazzino del sig. Giacomo Perhaus, negoziante di spiriti e vini in via dell'Aquedotto N. 8 ed entrati nello scrittoio, riuscirono ad impossessarsi di circa 200 fiorini in denaro nonchè di alcuni oggetti preziosi. Del furto venne resa edotta l'autorità di polizia.

La caccia al portamonete. La cameriera Elisa M., abitante in via Rossetti N. 1, venne derubata ieri da un borsaiuolo, sulla publica via, del portamonete contenente 5 fiorini.

Prego, s'accomodi! voleva poter dire a chi lo veniva a trovare il marinaio Ermacora T. d'anni 31, da Grado; e non avendo la fortuna di possedere alcuna sedia, pensò bene di procurarsene almeno una. Infatti, con una sedia in mano lo trovarono iermattina alle 3 in via Porporella, le guardie di publica sicurezza. Giudicandola però di sospetta derivazione, non tennero conto del legittimo desiderio del bravo Ermacora e lo accompagnarono a sedersi... senza complimenti, in via Tigor.

Ladri arrestati. Il giornaliero Angelo D., da Fontanafredda presso Pordenone, d'anni 25, fu arrestato ieri mattina perchè aveva rubato 5 fiorini a danno dell'agente Giuseppe V., abitante in via della Ghiaccera N. 6. — Fu tratta pure agli arresti certa Teresa S., d'anni 22, da Pola, - già sfrattata da questa città - perchè autrice del furto di un cappotto del valore di f. 14, commesso a danno dell'agente Giovanni K., abitante in via Belpoggio N. 8.

— A danno del negoziante di vini sig. Vito C., in via dell'Annunziata, venne rubato ieri un carretto a mano del valore di f. 22. Il ladro venne più tardi scovato ed arrestato dalle guardie di p. s., nella persona del facchino Giuseppe S., d'anni 27, da Trieste.

— Per il furto di una botte del valore di f. 7, commesso a danno della ditta Penso e Ventura in via del Lazzaretto vecchio N. 8, venne arrestato ieri alle 12.30 mer. il facchino Giovanni B., d'anni 38, da Trieste.

Ogni giorno una. Una signora giovane parla di matrimonio con una sua amica ragazza, ricca più che bella.

— Dunque? Ti decidi? Lo sposi?

— Che vuoi che ti dica, questi giovanotti eleganti sono tutti compagni, ci sposano sì, ma solo per i quattrini.

— Figlietta mia! Più aspetterai e più sarà per lo stesso motivo.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 23 Dicembre. — La Borsa di Berlino chiude invariato e segna: Credit 165.½, Rendita Italiana 91.30, Rubli cassa 202.50. — Dopo Borsa: Credit —.—, — (La chiusa precedente segnava: 161.10, 91.30, 202.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.87, Rendita 96.70, Meridionali 658.50. (La chiusa precedente segnava: 103.77, 97.05, 660.50). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 93.—, poi 92.50. La chiusa officiale segna: Francese 96.87, Italiana 92.72, Spagnuola 63.53, Banche 578.12. (Il Boulevard precedente segnava: 97.75, 93.07, 63.81, 585.—). - Dopo Borsa: Italiana 92.80, Francese 97.—, tendenza migliore. Dicesi che la fiacca fu cagionata da varie voci sfavorevoli, fra queste la dimissione di Carnot. — Qui Rendita 90.35 a 90.65.

Listino. Napoleoni 9.55½ a 9.57½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 11.98 a 12.02, Lire turche —.— a —.—, Londra 120.10 a 120.35, Francia 47.75 a 47.90, Italia 45.85 a 46.05, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 59.— a 59.15, Rendita austriaca in carta 97.50 a 97.75, Rendita ungherese in oro 4% 113.50 a 113.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.35 a 100.55, Credit 311.— a 313.—, Rendita italiana 90.75 a 90.⅞, Lotti turchi 44.25 a 44.75, Serbi 3% 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5.— a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consol. 97⅞/16, Lombardi 8⅛, Argento 38 —, Rendita spagnuola 6?.⅜, Rendita italiana 92.¾, Rendita austriaca in effetti 82.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 98.75, Cambio su Vienna —.——, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calmissima.

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 96.87, Rendita italiana 5% 92.72, Rendita spagnuola esterna 63.53, Azioni Banca Ottomana 578.12.

Parigi 23. Il Boulevard segna: 97.85, 97.65 e 97.60; 93.05, 582.81, 98 7/8. Ferma sull'odierno voto della Camera.

Francoforte 23. Credit 263.25, Lombarde 77.⅞, Rendita oro —.—. Debole. Domani non c'è borsa serale.

Caffè. Amburgo 23. (Chiusa). Santos good av. Per mese corr. 77.25, per Marzo 76.—, per Maggio 74.50. Calmo.

— Amburgo 23. Rio ordinario loco 66—73, reale 74—77, buono 79—83.

— Havre 23. (Chiusa) Santos good average. Per Dicembre per 50 chilogr. a fr. 102.25, per Aprile a fr. 94.75

— Nuova-York 23. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Calmo. — La Borsa rimane chiusa dal 24 al 26 corr. e dal 31 corrente al 2 Gennaio.

Cereali. Londra 23. — Importazione: Frumento 46660 quarters, Orzo 9660, Avena 47320. — Mercato festivo. Frumento locale meno oppresso, molto calmo. Avena russa più stazionaria, in parte un quarto di scellino in rialzo. Altre granaglie fiacche, invariate. Arrivi carichi: Frumento fermo, invariato. Granaglie viaggianti stazionarie. Orzo senza affari, Formentone quanto ricercato. (Freddo).

— Londra 23. (Diretto). Invariato, senza affari. Frumento meno oppresso.

Cotoni. Liverpool 23. — Importazione 6039 balle, Vendite 5000, Tenders in Doahtes 200. — Mercato più calmo. Merce amer. a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Dicembre 5 ⁹/₆₄, Dicembre-Gennaio 5 ⁹/₆₄, Gennaio-Febraio 5 ⁹/₆₄, Febraio-Marzo 5¹¹/₆₄, Marzo-Aprile 5¹³/₆₄, Aprile-Maggio 5¹⁵/₆₄, Maggio-Giugno 5¹⁸/₆₄, Giugno-Luglio 5²⁰/₆₄, Luglio-Agosto 5²²/₆₄, Agosto-Settembre 5²⁰/₆₄.

— Orleans-Upland-Texas americani 5 ¼, Fair Dhollerah 3⅞, Good Fair Dhollerah 4⅛, Oomra 4⁷/₁₆, M. G. Broach 4⅞, Bengal 4.—, Fair Pernambuco 5⁵/₁₆, Good Fair Egiziana 5.½.

— Ragguaglio settimanale: importazione 145089, Esportazione 6382, Vendita 51390, Consumo 33510, Transito 50105, Deposito 1544900.

Farina. Parigi 2. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.60, per Gennaio 47.60, ferma, quattro primi mesi 47.60, quattro mesi da Marzo 47.75. (Freddo).

Olio. Napoli 23. Gallipoli contanti 91.60, per Marzo 92.32, per Maggio 92.47, per consegne future 93.33. — Gioia contanti 85.11, per Marzo 86.63, per Maggio 86.96, per consegne future 79.09.

— Parigi 23. Ravizzone. Per mese corr. 56.25, per Gennaio 56.75, calmo, quattro primi mesi 57.—, quattro mesi da Marzo 57.75.

— Malaga 23. (Via Londra). Oliva a reali 32.50 per Arroba franco a bordo.

— Londra 23. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. Brema 23. Loco 5.50. Calmo.

— Anversa 23. Loco 12.87. Calmo.

Spirito. Berlino 23. Per mese corrente 31.40, per Gennaio 30.50, per Aprile-Maggio 31.20.

— Parigi 23. Per mese corrente 46.25, per Gennaio 46.—, calmo, quattro primi mesi 46.—, quattro mesi da Maggio 46.—.

Zucchero. Londra 2. Java a scellini 15⅝, calmo. Rappe greggio a sc. 14.½, calmo.

— Parigi 23. Greggio da 88° disp. 38.75 a 39.—, fermo, Bianco per mese corrente 40.50, per Gennaio 40.75, fermo, quattro primi mesi 41.25, quattro mesi da Marzo 41.75. Raffinato 106.—.

— Magdeburgo 23. Rendemente da 92° marchi 14.85, da 88° marchi 14.20. Fermo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco
Tipografia del «Piccolo».